SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 - Num. 158
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 45-039 - 53-984. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 2.., Semestre 108, Trimestre 55. - C.C.P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'orso russo fa danzare il Foreign Office e il Quai d'Orsay

La vana furia di Londra e di Parigi per la nuova presa in giro di Mosca

Delusione diplomatica e lotta di Gabinetto

Il "non accetto,, sovietico insperata carta nelle mani di Chamberlain?

Londra, mercoledì sera.

Le due riunioni di ieri del Comitato ministeriale di politica estera, alle quali ha partecipato anche l'Ambasciatore britannico in Polonia, Kennard, sono seguite stamane da una riunione plenaria del Gabinetto in cui si discutono le stesse tre questioni principali del momento: negoziati anglo-russi, problema di Danzica, problema di Tien Tsin.

La noce più dura

Il Cremlino è quello che dà i maggiori dispiaceri all'Inghilterra e che mette a più dura prova la sua pazienza: è, come dice il *Times*, «la noce più dura da schiacciare».

Infatti, nelle ultime ventiquattr'ore Londra ha subìto, al riguardo, una nuova delusione, perchè, mentre in un primo momento il pubblico aveva avuto ragione di credere che le trattative fossero finalmente sul punto di concludersi, è giunta, poi, una rettifica ufficiale, secondo la quale sono sorte, al contrario, nuove difficoltà. Sembra, cioè, che l'Inghilterra e la Francia, appena in considerazione di garantire in un documento separato l'integrità degli Stati Baltici, abbiano chiesto in cambio dalla Russia che a sua volta garantisse l'integrità dell'Olanda e della Svizzera, oltrechè di Paesi, come il Belgio, che sono situati fra la Germania e le Potenze occidentali. Ma la Russia avrebbe obiettato di non poter promettere nulla in favore della Svizzera e dell'Olanda, giacchè esse non riconobbero mai finora il Governo sovietico e, d'altro canto, l'Olanda e la Finlandia, proprio negli ultimi giorni, hanno nuovamente respinto ogni offerta di garanzia da parte della Russia; e la Finlandia ha aggiunto che considererebbe tali garanzie non richieste come una intollerabile insolenza.

Le difficoltà sono, quindi, di vario ordine. E, siccome in autorevoli ambienti britannici si ritiene probabile che le tergiversazioni russe siano da spiegare con il desiderio sovietico d'indebolire la posizione personale di Chamberlain, queste difficoltà hanno indotto Londra a rialzare, sia pure timidamente, il capo e a mostrarsi non meno irritata delle rilutanze del Cremlino di quanto il Cremlino si fosse mostrato in antecedenza irritato della cautela degli inglesi.

E' sintomatico al riguardo un editoriale del *Times* in cui oggi si dichiara che «il Governo britannico in nessun caso potrà impegnarsi ad intervenire sia pure indirettamente negli affari interni di altri Paesi, a meno che non sia da questi Paesi espressamente invitato»: ciò che significa che Londra non intende far pressioni su altri Governi perchè accettino quello che la Russia offre tutt'altro che disinteressatamente.

Ancora Danzica

Risulta da tale complessa situazione che i russi, assumendo un atteggiamento il quale può essere interpretato come antichamberlainiano, in realtà hanno messo in mano a Chamberlain una nuova carta che egli probabilmente non esiterà a giocare per rafforzare la sua posizione compromessa.

Leggiamo, ad esempio, nel *News Chronicle*, che oggi nel pomeriggio il Primo Ministro dichiarerebbe alla Camera che la replica di Mosca alle ultime proposte anglo-francesi «è da considerarsi inaccettabile». Dal canto suo, il redattore diplomatico del *Daily Mail* scrive di aver constatato nei corridoi del Parlamento come si cominci a mormorare contro la Russia e come alcuni deputati già ritengano che l'alleanza russa abbia perduto anticipatamente gran parte del suo valore potenziale. Osserviamo, tuttavia, che la maggioranza dell'opinione pubblica inglese non è disposta affatto a disperare. Gli scogli incontrati sarebbero di piccolo momento e non si avrebbe motivo di abbandonare l'ottimismo.

Chamberlain, prendendo la parola ai Comuni nel pomeriggio, parlerebbe di nuovo di Danzica e, a detta dei meglio informati, direbbe press'a poco quanto segue:

«Se sarà compiuto un tentativo unilaterale di modificare lo Statuto della Città Libera in qualsiasi forma, esso dovrà essere considerato dal Governo polacco come una minaccia all'indipendenza della Polonia, e la garanzia britannica alla Polonia entrerà immediatamente in vigore».

E' opinione di molti che il Primo Ministro sarebbe indotto a profferire queste parole dalle pressioni di coloro i quali sostengono che l'avallo esplicito di Chamberlain al discorso di Halifax sia estremamente desiderabile. Si osserva, al tempo, come con queste parole del Primo Ministro (dato che egli le pronunzi) non si escluderebbe per nulla una sistemazione nuova di Danzica, ottenuta per mezzo di negoziati. Ma si dice pure che la domanda di negoziati dovrebbe essere fatta dalla Germania e che la Germania dovrebbe dimostrare innanzi tutto la sua buona fede, ritirando dalla Città Libera le armi e gli uomini mandativi nel corso dell'ultima settimana.

G. S.

La riunione del Gabinetto inglese

Londra, mercoledì sera.

Si è stamane riunito per la seduta settimanale il Gabinetto inglese; durante la seduta sono stati discussi gli aspetti dell'attuale situazione internazionale e particolarmente quanto riguarda l'affare di Danzica e le negoziazioni anglo-sovietiche.

Diffidenza fra loschi compari

Amare frecciate parigine contro gli "errori,, dell'Inghilterra a Mosca

Parigi, mercoledì sera.

A scopo esclusivo di speculazione borsistica venne pubblicato ieri in un foglio inglese che l'accordo era ormai completo fra Mosca, Parigi e Londra. Gli speculatori di qui hanno fatto eco all'informazione. Non occorse molto tempo per stabilirne la totale falsità; ma, allorquando essa fu accertata, la speculazione aveva già realizzato il suo scopo. Questi colpi di mano degli affaristi sono un privilegio, insieme ad altri non invidiabili privilegi, dei regimi plutodemocratici.

La risposta russa

L'operazione disonesta potè riuscire tanto più facilmente, in quanto certi ufficiosi locali l'avevano predisposta con le loro note artificiosamente ottimistiche. La *Action Française* non ha torto di rivolgersi direttamente al redattore diplomatico del *Petit Parisien* per domandargli «quanto tempo ancora durerà la sinistra commedia» che egli ha preso ad agitare. Il brav'uomo aveva assicurato — in base ad alte confidenze — che l'accordo era virtualmente acquisito e che, se rimanevano alcuni punti da regolare, essi non erano che di un ordine assolutamente secondario: quisquilie insomma.

Invece, come avverte il giornale, non è possibile annunciare un accordo neppure di principio: senza dubbio i dirigenti sovietici hanno preso atto delle nuove concessioni di Parigi e Londra fatte alle loro pretese, circa, fra l'altro, la garanzia di mutua assistenza contro ogni «attacco» diretto e indiretto, ma i suddetti dirigenti sovietici hanno formulato delle esigenze nuove di grande importanza, generatrici di notevoli difficoltà.

Sono ormai tre mesi che le trattative durano. Il numero delle proposte franco-britanniche non si conta ormai più. Ogni volta che i Ministri di Londra e di Parigi hanno presentato, come scolaretti, il loro compito agli esaminatori bolscevichi, questi, aggrottando le ciglia, lo hanno respinto, esigendo che fosse rifatto. E gli scolaretti del Foreign Office e del Quai d'Orsay si sono rimessi, dopo ogni bocciatura, con nuova lena a ponzare.

Le loro pene non sono finite; ora essi si grattano di nuovo la pera. Non sono, però, alla fine del loro travaglio, chè nuove bocciature li attendono. I moscoviti non sono ancora disposti a rinunciare al piacere di torturarli. Che cosa vogliono ora in più i moscoviti di quanto essi hanno già ottenuto? Vi abbiamo già detto ieri che Stalin pretende che gli Stati Baltici siano nominativamente e pubblicamente garantiti e che, per contro, siano escluse dalla garanzia l'Olanda e la Svizzera, per via che queste due Nazioni non hanno riconosciuto finora il regime sovietico. Non è tutto: i Sovieti esigono anche che il loro territorio sia garantito esplicitamente dalla Turchia e dalla Romania.

L'Olanda non vuole garanzie: ciò è stato significato ufficialmente a Londra ed a Parigi. Bisognerà togliere, quindi, dalla lista dei compari degli accerchiatori. Con la Turchia le cose si potrebbero aggiustare, poichè essa ha ricevuto dalla Francia il compenso per mettersi a servizio dell'„imperialismo inglese.

Ma una garanzia romena non è cosa facile; anzi, è una cosa impossibile. Il Governo romeno, se ha accettato la garanzia unilaterale di Londra e di Parigi, non è disposto a garantire in nessun modo l'U.R.S.S. Anzi, Polonia e Romania sono legate da un accordo di assistenza mutua, contro un'eventuale aggressione della Russia.

La risposta russa ha fatto oggetto ieri di grande studio al Foreign Office e al Quai d'Orsay e il signor Bonnet ha avuto nel corso della giornata varie conversazioni telefoniche con l'Ambasciatore francese a Londra. Le sfere diplomatiche francesi fanno dire quest'oggi dai loro interpreti che, per uscire dal ginepraio delle difficoltà, bisogna riprendere la questione ab novo; poichè «per rispondere con efficacia alle linee rigide del Patto di acciaio concluso fra Roma e Berlino, il Patto tripartito deve limitarsi ad alcune clausole, brevi e semplici, lasciando alle necessità della guerra la cura degli accordi di dettaglio».

Gli ebrei e la guerra

Come avviene sempre quando le cose non vanno bene, si cercano i responsabili dell'umiliante insuccesso della diplomazia franco-inglese. In un articolo intitolato «Errori» il Figaro dichiara che «le trattative sono state intraprese fin dall'origine con leggerezza e con singolare ignoranza delle realtà diplomatiche; con leggerezza, perchè esse sono state annunciate a colpi di tromba e i Ministri hanno rivaleggiato con i giornalisti ispirati nell'esporre sulla pubblica piazza ciò che non riguardava che le cancellerie; con ignoranza delle realtà diplomatiche, perchè l'Inghilterra, che ha condotto il gioco, non ha visto subito che, modificando bruscamente le sue posizioni verso l'U.R.S.S. e invitandola a associarsi alla sua politica, dava al Governo di Mosca la nettissima impressione che essa aveva bisogno di lui».

Anche Pertinax nell'Ordre accolla le responsabilità dell'insuccesso all'Inghilterra, tirando in ballo personalmente il signor Chamberlain. «Negoziati male iniziati e peggio condotti: il signor Chamberlain è sempre stato in ritardo di una concessione e di un'iniziativa».

Gli facciamo grazia di ogni altra critica del medesimo genere.

E' nel momento in cui Londra e Parigi sono sotto il peso di un grave smacco, è nel momento in cui viene a mancare nelle due capitali un anello — considerato da esse essenziale — alla loro catena di accerchiamento, è al momento in cui, al di sopra della Manica, sono scambiate le frecciate polemiche relativamente alle responsabilità inerenti all'umiliazione inflitta dai Sovieti, che l'Associazione Francia-Gran Bretagna ha organizzato un pranzo per offrire al Ministro britannico della Guerra, Hore Belisha, l'occasione di fare il panegirico della forza anglo-francese. Al canto del Belisha ha risposto il controcanto del signor Bonnet. Il marchese di Vogüé, presidente della Compagnia del Canale di Suez, simbolo degli interessi imperialisti dell'intesa, presiedeva.

Dell'entusiasmo dei banchettanti non è partecipe l'Action Française. Carlo Maurras scrive che «nelle profondità del mondo anglo-francese vi è un corpo estraneo, un corpo nemico: il corpo ebreo. Questo corpo, divorato dalla passione personale della vendetta e del rancore, è agitato da furia secolare. Esso non ha che una idea: la guerra, la guerra, la guerra. La guerra più prontamente che sia possibile».

F. d. P.

IL CREMLINO NON CEDE

A Mosca si parla di malafede britannica

Le garanzie a Olanda e Svizzera definite «contropartita equivoca e grottesca»

Riga, mercoledì sera.

Da fonte moscovita bene informata si apprende che gli ambienti giornalistici vicini al Cremlino non condividono l'ottimismo anglo-francese di queste ultime ore circa il successo delle trattative Strang-Molotof.

In tali ambienti si afferma che occorre veder chiaro negli ambigui atteggiamenti britannici denunciatisi con l'inaccettabile proposta di garanzie sovietiche alla Svizzera e all'Olanda che sono definite «contropartita equivoca e grottesca». Si parla, anzi, ormai apertamente di malafede britannica.

L'inchiesta...

...sul «Teti»

All'Alta Corte di Londra procede l'inchiesta pubblica sull'affondamento del «Teti». E' stato accertato che causa della catastrofe del sottomarino è stato un tubo lanciatorpedini lasciato aperto e che il ritardo nei soccorsi ha provocato la morte dello sventurato equipaggio. Le due foto ci mostrano gli scampati mentre si recano a deporre; in alto, il capitano Oram; in basso, il marinaio Stoker e l'operaio Shaw

Il Capo del Governo di Sofia a Berlino

Hitler e Kiosseivanof a colloquio

Il Ministro bulgaro ricevuto da von Ribbentrop al suo arrivo nella Capitale del Reich

Berlino, mercoledì sera.

Ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, che gli ha porto il benvenuto in nome del Führer, è arrivato oggi, alle 14,30, a Berlino il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri di Bulgaria, Kiosseivanof.

Kiosseivanof, che era accompagnato da alti funzionari del Gabinetto di Sofia, ha avuto cordiali e solenni accoglienze e si è, dopo aver ricevuto gli onori delle truppe e delle organizzazioni, recato al Castello di Bellevue, a Charlottenburg, dove dimorerà con la consorte durante il soggiorno berlinese.

Il Capo del Governo bulgaro, dopo lo scambio di visite con Von Ribbentrop, sarà ricevuto oggi da Hitler che offrirà in serata in suo onore un banchetto alla Cancelleria.

Nei giorni prossimi Kiosseivanof avrà colloqui con le più alte personalità politiche, militari ed economiche del Reich e principalmente con il maresciallo Goering.

Tutta la stampa berlinese saluta la visita del Capo del Governo di Bulgaria con le più cordiali espressioni.

Gli incontri di Belgrado e le dichiarazioni di Kiosseivanof e Markovic

Belgrado, mercoledì sera.

Di passaggio a Belgrado, Kiosseivanof si è incontrato con il Ministro degli Esteri Markovic e con Mitrovica con il quale ha lungamente discusso le questioni economiche che riguardano Bulgaria e Jugoslavia, mentre con il Ministro degli Esteri ha discusso le relazioni tra la Bulgaria e la Jugoslavia di fronte all'attuale situazione internazionale.

Kiosseivanof, ricevendo i giornalisti, ha dichiarato che la collaborazione tra la Bulgaria e la Jugoslavia ha un solo scopo: quello di mantenere la pace in tutti i Balcani.

Il Ministro degli Esteri Markovic ha dichiarato che erano state esaminate tutte le questioni interessanti la Bulgaria e la Jugoslavia, constatando identità di vedute su tutti i problemi riguardanti le relazioni tra i due Paesi ed il mantenimento della pace nei Balcani.

L'atteggiamento bulgaro rilevato in Ungheria

Budapest, mercoledì sera.

Nel commentare il viaggio del Presidente del Consiglio bulgaro, Kiosseivanof, a Berlino, l'ufficioso *Pester Lloyd* rileva che i tentativi compiuti dalle plutocrazie occidentali per attirare i Balcani nella zona di accerchiamento contro l'Asse, sono falliti e pone in risalto che a questo risultato ha notevolmente contribuito l'atteggiamento della Bulgaria.

Il governativo *Pesti Ujsag* mette in rilievo che la Jugoslavia, come la Bulgaria, tiene a differenziarsi dalla Turchia e a distruggere così le illusioni delle Potenze occidentali che vorrebbero che la Lega balcanica fosse loro alleata.

Un po' di prudenza a Varsavia?

Nella Capitale polacca si fa strada un senso di distensione e l'atteggiamento della stampa è mutato

Varsavia, merc. sera.

La tensione della settimana scorsa è ancora diminuita oggi.

Si ritiene che durante il colloquio di tre ore che il Presidente Moscicki ed altri membri del Governo hanno avuto la scorsa notte con l'Ambasciatore a Londra siano state adottate importanti decisioni.

Nulla è dato finora conoscere circa le questioni discusse e la natura delle decisioni prese. E' convinzione generale che non si tratti, tuttavia, di decisioni di carattere drastico.

Tale convinzione è basata, oltre che sul senso di distensione che prevale oggi a Varsavia, anche sull'atteggiamento della stampa.

(United Press)

I contraerei polacchi avrebbero sparato sull'aereo della Berlino-Danzica

Danzica, mercoledì sera.

Ieri sera a tarda ora s'è diffusa a Danzica la voce che l'apparecchio della linea aerea regolare Berlino-Danzica-Koenigsberg, gestita dalla Lufthansa, è stato ieri fatto segno al fuoco delle batterie controaeree polacche di frontiera, mentre attraversava il confine presso Zoppot. L'apparecchio non è stato colpito e ha continuato regolarmente il volo.

18 luglio: festa del lavoro in Spagna

Burgos, mercoledì sera.

In tutta la Spagna il giorno 18 luglio verrà celebrata la «Festa del lavoro».

Il 1° Bersaglieri rientra dall'Albania

La sfilata a Napoli del Comando e della Bandiera del 1.o Reggimento Bersaglieri che prese parte allo sbarco in Albania

Il viaggio nella Spagna risorta del nostro Ministro degli Affari Esteri

Il conte Ciano e Franco s'incontreranno a Zarauz il 12 luglio

BURGOS, mercoledì sera.

I giornali pubblicano il seguente programma della prossima visita del conte Galeazzo Ciano.

Nel pomeriggio del 10 corrente il Ministro degli Esteri d'Italia giungerà a Barcellona, ove verrà ricevuto dal vice-Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri Jordana e dal Ministro degli Interni Serrano Suñer.

Il mattino del giorno 11 S. E. Ciano visiterà la città. Alle 10,30 partirà per Tarragona, ove assisterà allo scoprimento della statua all'Imperatore Augusto, ritornando, poi, a Barcellona, ove presenzierà a varie manifestazioni in suo onore. Lo stesso giorno avrà luogo un pranzo offerto da Serrano Suñer.

Il mattino del giorno 12 il conte Ciano partirà in aereo diretto a Vitoria, continuando, poi, in automobile per Zarauz ove sosterà il pomeriggio.

Seguirà la visita al Generalissimo.

In serata avrà luogo a S. Sebastiano un pranzo offerto dal conte Jordana.

Il giorno 13 il Ministro degli Esteri d'Italia visiterà il monumento eretto alla memoria dei Legionari caduti al Passo Escuño e, in serata, parteciperà a un pranzo cui interverranno anche i membri del Governo.

Il giorno 14 il conte Ciano visiterà l'Esposizione di guerra e, alla sera, parteciperà a un pranzo offerto in suo onore all'Ambasciata.

Il giorno 15 visiterà il cinturone di ferro di Bilbao e gli alti forni. Nel pomeriggio partirà in aereo per Madrid, dove visiterà i fronti della Capitale; proseguirà, poi, per Toledo, ove pernotterà.

Il mattino del giorno 16, il conte Ciano sarà ricevuto all'Alcazar dal generale Moscardo e rientrerà, poi, a Madrid, ove parteciperà a una colazione in suo onore. Indi proseguirà in aereo diretto a Siviglia.

Il giorno 17, il Ministro degli Esteri ripartirà per l'Italia.

Il Duce riceve i nuovi Accademici che hanno prestato giuramento

Roma, mercoledì sera.

Nel Salone delle Prospettive, alla Farnesina, ha avuto luogo il giuramento dei 22 nuovi accademici d'Italia.

Il presidente Luigi Federzoni, salutando i camerati provenienti dall'Accademia dei Lincei, ha fatto rilevare che, con la fusione delle due Accademie si è ottenuto il potenziamento unitario delle forze scientifiche letterarie e artistiche della nazione, nella massima istituzione culturale del Regime, della quale ha illustrato i sempre più vasti e importanti compiti, secondo le direttive del Duce. Ha concluso le sue parole rivolgendo uno speciale saluto a padre Fishta, il cui nome è gloria dell'Albania e dell'Ordine francescano.

Ha preso poi la parola il padre Fishta per pronunciare un nobile discorso in cui, esaltando le virtù del suo popolo, ha «espresso la certezza che esso, sotto lo scettro dei Savoia e gli ordini del Duce, con l'assistenza della grande nazione italiana, saprà raggiungere quell'alto grado di civiltà e di dignità cui aspira».

Padre Fishta ha manifestato il suo grato compiacimento per la recente istituzione presso la R.A.I. del centro di studi per l'Albania, il quale appunto servirà per documentare e illustrare gli intimi rapporti fra i due popoli oggi politicamente uniti. L'insigne poeta ha terminato rinnovando la solenne promessa di fedeltà a S. M. il Re Imperatore, al Regime Fascista e all'Italia.

A coronamento della solenne cerimonia, i nuovi accademici, accompagnati dal presidente e dal consiglio accademico, sono stati ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce il quale ha chiamato alla Sua presenza i componenti delle singole classi, rivolgendo a ciascuno parole di calda benevolenza *e di alto incoraggiamento e riaffermando la certezza che la R.A.I. saprà assolvere pienamente, con il lavoro fervido e disciplinato di tutti, la missione ad essa affidata, per il progresso scientifico e culturale dell'Italia fascista.*

I nuovi accademici si sono pure recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Un'altra corona di alloro è stata deposta al Sacrario per i Caduti della Rivoluzione a Palazzo Littorio ove gli accademici sono stati accolti dal Ministro Segretario del P.N.F.

Si celebrano i fasti dei Finanzieri

Le Fiamme Gialle di Roma passate in rassegna dal Ministro delle Finanze

Roma, mercoledì sera.

La R. Guardia di Finanza celebra oggi la sua festa, rievocante un glorioso episodio della Battaglia del Piave, in cui il VII Battaglione delle Guardie meritò per le sue valorose gesta una ricompensa al Valor militare.

Stamane, alle ore 8,30, tutti gli Ufficiali in servizio permanente effettivo e in congedo residenti a Roma, con i reparti dell'Arma, hanno reso omaggio al monumento eretto in memoria delle Fiamme Gialle cadute in Guerra.

Successivamente, nell'interno della Caserma Vittorio Emanuele III, S. E. il Ministro delle Finanze ha passato in rivista le truppe delle Legioni e delle Scuole.

E' seguita, quindi, la cerimonia della consegna delle ricompense al Valor militare e civile concesse ai Finanzieri.

Dopo un saggio ginnico, nel quale è stata data una dimostrazione dell'elevato grado di preparazione atletica e di vigoria fisica delle Fiamme Gialle, è seguita una breve, interessantissima esibizione dei vari aspetti del servizio di tutela tributaria affidati al Corpo.

La manifestazione si è conclusa con lo sfilamento dinanzi alle autorità dei reparti dell'Arma.

Collaborazione alle provvidenze del Regime

L'approvazione del DUCE alla Fondazione Crespi-Morbio

Dieci milioni per la costruzione e amministrazione di 170 appartamenti da concedere in godimento gratuito a famiglie operaie numerose di Milano

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto i fratelli Mario, Aldo e Vittorio Crespi, i quali Gli hanno sottoposto il seguente progetto di Fondazione *che il Duce ha pienamente approvato, manifestando la Sua simpatia ai promotori:*

«I fratelli Mario, Aldo e Vittorio Crespi, ritenuta la necessità che l'iniziativa privata nel campo dell'assistenza sociale debba ispirarsi alle direttive segnate dal Duce integrando le provvidenze attuate dal Regime, volendo attestare la loro solidarietà con i lavoratori italiani, hanno deliberato di costituire una Fondazione da erigersi in Ente morale, denominato Fondazione Crespi-Morbio, con sede in Milano, che avrà per iscopo la costruzione di appartamenti salubri di tre o quattro locali muniti di tutti i servizi igienico-sanitari moderni e di riscaldamento a termosifone, da concedersi in godimento temporaneo gratuito (durata massima dieci anni) alle famiglie operaie numerose con maggior numero di figli a carico.

«I concessionari rimborseranno parzialmente le spese dei servizi personali (acqua potabile, acqua calda, riscaldamento) e verseranno un contributo di L. 50 annue per locale, che sarà loro accreditato in un libretto di risparmio da consegnarsi al capo famiglia alla scadenza della concessione.

«I fondatori destineranno a tale scopo la somma di lire 10 milioni che sarà erogata nella costruzione di circa 600 locali ripartiti in circa 170 appartamenti di tre o quattro locali, e nella costituzione di un fondo intangibile, i cui redditi verranno aggiunti alle spese generali e a quelle di manutenzione e amministrazione.

«La preferenza nell'assegnazione degli appartamenti sarà data, a parità di condizioni, alle famiglie i cui capi siano stati combattenti nella Grande Guerra, nella conquista dell'Impero e nella guerra di Spagna.

«La costruzione delle nuove abitazioni sarà effettuata dai fondatori in località periferica, servita da tram e adibendo due terzi dell'area a giardini per la ricreazione dei ragazzi ai quali sarà pure destinato, allo stesso scopo, in ogni fabbricato un ampio locale».

Cordiale esame a Roma di questioni doganali italo-americane

Roma, mercoledì sera.

Una missione speciale della Tesoreria americana, diretta da mister Wait, capo dell'Ufficio di Parigi del Treasury Dt., è giunta negli scorsi giorni a Roma per esaminare con i competenti organi italiani alcune questioni doganali interessanti le nostre esportazioni negli Stati Uniti.

La missione è stata ricevuta da S. E. il Ministro per gli Scambi e Valute.

I colloqui, conclusisi il 30 giugno, si sono svolti in una atmosfera di reciproca comprensione e cordialità.

In memoria di Costanzo Ciano

Una piazza a Bolzano

Bolzano, mercoledì sera.

Anche Bolzano onorerà la memoria di Costanzo Ciano, l'Eroe di Buccari e di Cortellazzo, intitolando al suo nome una fra le più importanti piazze cittadine.

L'iniziativa, dovuta a S. E. il Prefetto Mastromattei, che ha anche raccolto il voto di un folto gruppo di Camicie Nere cittadine, è stata prontamente realizzata dal Podestà che ha deciso di dare alla piazza della Stazione la nuova nobile e significativa denominazione.

Gli uomini di Adelina Patti

Il primo amore e il fidanzamento

con uno scudiero di Napoleone III

Una rappresentazione di "Norma„ interrotta: è nata la Patti -- La bimba-prodigio dai favolosi guadagni -- L'amore... ma solo per essere introdotta alla Corte Imperiale -- Una decisione netta

I.

Nessun paese del mondo ha potuto mai gareggiare, tanto meno vincere, con l'Italia, nel dare alla divina musica tanti e perfetti usignoli che deliziarono e strabilirono le folle, dei semplici e dei dotti, nelle più diverse e lontane scene liriche, sotto ogni cielo in qualsiasi latitudine. Il certo l'usignolo più perfetto e canoro che sino ad oggi il mondo ha conosciuto, è stato Adelina Patti, il cui nome risuona ed è ricordato tuttora avvolto in una aureola di gloria.

Sono venti anni che la Patti è morta, ma già da trenta la sua voce ha cessato di farsi udire: le generazioni del secolo ventesimo non l'hanno quasi vista nè sentita, ma la sua fama permane ed il suo nome è sorto

Adelina Patti a 13 anni

a simbolo e sintesi della dolcezza e della perfezione del canto, al quale dedicò sessant'anni della sua lunga vita.

I primi concerti a 8 anni

Adelina Patti invero, nata nel 1843, morta nel 1919 a 76 anni d'età, fino al 1910 apparve alla ribalta, avendo iniziato la sua carriera artistica a 8 anni con una lunga serie di concerti in Europa ed in America, e modulando gli ultimi suoi canti per i soldati feriti della guerra mondiale. Esempio forse unico d'una carriera, e di un'epoca, resistente così a lungo e sempre perfetta e rispondente alla volontà ed ai propositi. Eppure... anche le maggiori artiste hanno i loro lati deboli: non soltanto con gli uomini, ma pur coll'arte. L'episodio che narro è autenticissimo, come può confermarlo l'ottantissima signora che me lo raccontò e che è tuttora viva nella sua serena e robusta vecchiaia. La signora Luisa Mancinelli, la vedova del grande musicista, compositore d'opere e direttore d'orchestra fra i sommi, era intima di casa Verdi. La Mancinelli accompagnò, al Teatro Paganini di Genova, Giuseppe Verdi e la signora Strepponi sua moglie, la sera in cui Adelina Patti vi interpretò la «Traviata»: naturalmente il successo fu grandioso, trionfale. Quando terminò lo spettacolo, la Patti chiese a Verdi:

— Maestro, che cosa avete pensato della vostra «Traviata» mentre io la eseguivo?

— Pensavo che l'avevo proprio scritta io — rispose quel furbacchione.

Eppure — mi diceva la Mancinelli — il giorno prima della esecuzione la Patti aveva pregato Verdi di lasciarle abbassare di mezzo tono la famosissima aria: «Sempre libera degg'io - folleggiar di gioia in gioia».

— Follie, follie! — rispose Verdi: se la trovate troppo alta e non la potete cantare... nessuno vi ci obbliga...

Destino delle frasi e delle parole! Si dice delle volte: quella è nata sul palcoscenico... si capisce che ha successo... E' proprio ciò che è capitato ad Adelina Patti.

Profezia che si avvera

Era il 18 febbraio del 1843: all'Opera di Madrid si rappresentava la «Norma» di Bellini, protagonista la valentissima Barilli, romana, e il teatro crollava d'applausi. La grande Druidessa aveva appena attaccato, dopo due atti felicissimi e felici, col suo sdegnoso furore «In mia mano alfin tu sei» che il canto le si troncò nella gola. La sacerdotessa Norma accennò a cadere e Pollione la sostenne: fu chiuso il sipario e si vide un violinista salire di slancio sul palcoscenico. Era il violino di spalla Salvatore Patti, siciliano di Catania patria di Bellini, marito di «Norma». La quale era stata colta improvvisamente dalle doglie del parto. Il pubblico sfollò il teatro: e pochi quarti d'ora dopo nasceva una bellissima bambina, dagli occhioni neri vivacissimi e sul il giorno appresso, battezzandola, fu posto il nome di Adelina.

Nata sul palcoscenico: la frase ebbe davvero un senso, un significato, una profezia. Adelina aveva una sorella, Amalia, sposata ad un famoso pianista, Maurizio Strakosch. A cinque anni fu questi che, intuito in Adelina il genio della musica, la portò con i genitori a New York dove dirigeva il Teatro Italiano. Ne prese cura, le insegnò musica, le fece cantare, senza mai forzarla; anzi mettendo in opera tutte le cure e le previdenze immaginabili perchè la laringe non si irritasse, i polmoni non risentissero sforzi, l'intelligenza non subisse costrizioni.

A sette anni Adelina Patti cantava in un concerto a New York, a fianco della signora Bosio, ottenendo un successo meraviglioso, indescrivibile. Ed allora lo Strakosch la portò in giro pei teatri americani, a Boston, a Filadelfia, a Baltimora, a Nuova Orleans, a Charleston, ad Havana, a Cuba, in tutte le Antille, sino alle rive del Pacifico. In cinque anni, trecento concerti e guadagni lautissimi: la madre cessò di cantare ed il padre di suonare il violino: Strakosch divenne il suo maestro fisso ed il suo impresario.

Ora la Adelina ha sedici anni e debutta al Teatro Italiano di New York la sera del 24 novembre 1859 con la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti e quando ha finito di gettare alla folla le centinaia di trillanti note del famoso Rondò, il pubblico scoppia in acclamazioni e quasi invade il palcoscenico per festeggiare la meravigliosa cantatrice. Il suo destino era segnato. Gloria e ricchezza erano ai suoi piedi.

La conoscenza con Rossini

Nel 1861 il padre e lo Strakosch fanno varcare l'Oceano alla giovinetta che il 14 maggio di quell'anno strabiliava il pubblico del Covent Garden di Londra con la «Sonnambula» che poco dopo ripeteva a Madrid, sotto la volta stessa della sua «Norma», sua madre, l'aveva iniziata alla prima luce.

Un anno dopo, il 17 novembre 1862, Adelina Patti cantava la «Sonnambula» al Teatro degli Italiani a Parigi, accolta da entusiasmi tali che nessuna altra artista mai conobbe. Rossini la conobbe in quell'occasione ed essa eseguì il «Barbiere di Siviglia» e la «Semiramide» del nostro grande genio.

Il giro per tutta l'Europa continuò: e in Italia calcò le scene della Scala e dei maggiori teatri: in un anno, cantando nei teatri europei, guadagnò seicentomila lire, cifra allora fantastica come i suoi successi, che

La cantante all'epoca delle sue nozze

crescevano di giorno in giorno. Gloria e ricchezza... Ed allora Adelina, che aveva toccati i venti anni, cominciò a desiderare anche qualche cosa d'altro: l'amore, ma in una sfera alta, eletta, che le desse soddisfazioni personali e sociali. Con l'arte sua aveva destato entusiasmi e deliri, ma aveva pure acceso passioni, bruciato cuori: l'aureola che la circondava infiammava fantasie e sensi: e qualcuno aveva anche pensato ad offerte molto serie.

Una proposta di matrimonio sorrideva ad Adelina Patti, la quale pensava di servirsi di questo non soltanto per le consuete gioie e soddisfazioni d'amore, naturali per una giovane ventenne, bella, eletta, fortunata. Voleva un matrimonio che la portasse in alto, che la introducesse nel mondo elegante, aristocratico: qualche cosa anche di più. Adelina, che a teatro sapeva di avere gli applausi anche dell'Imperatore e dell'Imperatrice, aspirava a poter andare alla fastosa Corte di Napoleone e di Eugenia di Montijo, dove poteva frequentare la contessa Arese e la contessa Castiglione.

L'occasione si presentò: s'era innamorato pazzamente della Patti un nobile di corte, il signor L. S. E. De Roger De Cahusac marchese di Caux, scudiero di Napoleone: egli s'era fatto presentare, più volte l'aveva fatta festeggiare in ambienti aristocratici per avere maggior comodità di avvicinarla e di festeggiarla: i suoi propositi seriamente matrimoniali li aveva espressi direttamente, dopo averglieli fatti comunicare da altri... Perchè non accettare le sue profferte? Da marchesa di Caux avrebbe potuto essere ammessa a corte, avvicinare l'Imperatore e l'Imperatrice, non quale artista illustre e grande, ma quale dama dell'aristocrazia più favorita. Che cosa importava il matrimonio? L'età, non molto: i grossi debiti che lo scudiero di Napoleone aveva contratto e che con cinquecentomila franchi avrebbe potuto cancellare?

Pensieri e consigli: poi una decisione netta e precisa. Sì, sarebbe diventata la marchesa di Caux.

Era l'aprile del 1868: Adelina aveva venticinque anni e poteva decidere quel che le fosse piaciuto.

Una sera di maggio fiorito ed aulente il marchese di Caux nel suo palazzo presentava ad una accolta di dame e di aristocratici Adelina Patti, aggiungendo: — La mia fidanzata...

(Continua)

Alberto Ristori

Un sagrestano alle prese con un fulmine burlone

Ci rimette la barba e le posaterie, mentre il fulmine si diverte a scortecciare alberi, contorcere cancellate e fondere porte di bronzo

Gotemburgo, marzo sera.

Un fulmine che, durante un violentissimo temporale, quasi tempesta aerea scatenatasi sulla regione di Alingsas presso Gotemburgo, il più gran porto e la seconda città della Svezia, è caduto ieri nel parco che circonda un'antichissima chiesa scandinava, ha causato una serie di fenomenali e singolarissimi danni.

Ha cominciato col colpire un grande e maestoso faggio, spogliandolo di tutta la sua fronzuta chioma, quindi, prendendo la forma di un anello di fuoco elettrico del diametro di circa un metro e mezzo (quello dell'albero), lo ha scortecciato dall'alto in basso per tutta la lunghezza, meglio di quello che avrebbe saputo fare il più abile ebanista. Giunto a terra, si trasformò in una enorme sfera di fiamma azzurra e, seguendo una canalizzazione in ferro per riscaldare il sottosuolo durante i mesi invernali, giunse fino alla cancellata metallica a protezione del parco, vi si inerpicò sopra, e rotolando su le punte acuminate, che insieme alle sbarre di sostegno si contorsero e si fusero come se fossero state di stagno, si fermò un momento al cancello d'entrata, giusto a tempo per tramortire e per bruciare la barba di mosaica rispettabilità del sagrestano che transitava in quel momento, scappando a tutte gambe.

Dal cancello tornò indietro, se così si può dire, seguendo i fili del telefono, a 80 centimetri dal suolo ed andò così a fare una visita alla casa del sacrestano a mezza strada fra la chiesa e la cancellata, entrando nella sala da pranzo e facendovi fondere tutti gli arnesi metallici (posateria, ecc.).

Continuando il suo fulmineo, nel vero senso della parola, cammino, o meglio «rotolamento», usciva dalla finestra e, guidato questa volta da una conduttura metallica, giungeva al massiccio portale in bronzo della chiesa di cui fondeva gli ammirabili rilievi rappresentanti episodi della vita di Lutero.

Qui, però, le malefatte del fulmine si arrestavano, perchè si scaricava nella terra con un terrificante fragore che faceva rinvenire il sacrestano stramazzato presso il cancello. Tutto considerato, a parte la barba bruciata, il degno uomo non è uscito male dalla sua avventura col fuoco celeste.

Due barche a vela sperdute nei mari del Nord

Stoccolma, merc. sera.

Si nutre seria inquietudine per le imbarcazioni a vela «Rusalka» polacca e «Pirol» tedesca, che, partite sabato da Danzica per partecipare alla regata che avrà luogo il 7 c. m. intorno all'Isola di Gotland, non sono ancora giunte a Visby, nè hanno dato alcuna notizia.

Fiaccheraio e cavallo uccisi da un fulmine

Riga, mercoledì sera.

Durante un violento temporale, un fulmine ha colpito, uccidendoli sul colpo, il cocchiere di una vettura pubblica ed il suo cavallo.

ULTIME — STAMPA SERA

UNO DEL "GRUPPO RUSSO„

Sedanof designato a succedere a Stalin

Sedanof, Andreief, Molotof e Voroscilof: i quattro dominatori dell'U.R.S.S.

Riga, mercoledì sera.

A un giornalista straniero, che da molti anni risiede nell'U.R.S.S. il corrispondente del Popolo d'Italia ha chiesto, al suo passaggio da Riga, una sia pur breve dichiarazione e qualche chiarificazione sull'incerta situazione odierna dell'U.R.S.S.

L'interlocutore ha dichiarato che a Mosca si discute vivamente da qualche tempo su chi sarà il successore di Stalin. Nella capitale sovietica si considera come probabile successore di Stalin il presidente della Commissione estera del Consiglio supremo dell'U. R. S. S., Sedanof. Nel passato, successore di Stalin era considerato Kirof, ma, dopo l'assassinio di quest'ultimo, il suo posto è stato occupato, come è noto, da Sedanof, tanto più che nell'U.R.S.S. è tradizione che il «successore al trono» provenga da Leningrado. Come è noto, Sedanof ha sostituito Kirof nella carica di presidente del Comitato leningradese del partito comunista. Oltre a ciò, Sedanof dirige la Commissione estera del Consiglio supremo, il che significa che è lui il vero dirigente della politica estera dell'Unione. Oltre a Stalin, Sedanof è l'unico borghese membro del Consiglio militare. Accanto a Stalin e ad Andrejef, Sedanof è anche Segretario del partito comunista.

E' chiaro, comunque, ha soggiunto l'interlocutore, che Sedanof è oggi, il vero capo del partito comunista e del «Politburo». Nonostante la dittatura personale di Stalin, esiste, oggi, a Mosca, un gruppo di quattro persone, con alla testa Sedanof, che dirige i destini di tutto il Paese. Questo gruppo è composto da Sedanof, Andrejef, Molotof e Voroscilof e viene chiamato a Mosca «gruppo russo».

Le tendenze nazionaliste russe di questo gruppo non sono un segreto per nessuno e si sa altresì che, per la durata di alcuni anni, questo gruppo insisteva sulle dimissioni di Litvinof, perchè ebreo polacco. Il «gruppo russo» considera Stalin quale suo capo supremo, ma non bisogna dimenticare che anche Stalin non è puro russo, ma georgiano e che un giorno potranno sorgere dei dissensi fra il tiranno rosso e i membri del gruppo.

In questo caso sarà certamente Sedanof, il puro russo, a sostituire Stalin.

TRA ITALIA E ALBANIA

La convenzione doganale che verrà sottoposta all'esame della Commissione legislativa

Roma, mercoledì sera.

All'esame della Commissione legislativa degli scambi commerciali, della legislazione doganale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, verrà sottoposto il disegno di legge che approva la convenzione tecnico doganale stipulata a Tirana il 28 maggio fra l'Italia e l'Albania.

In virtù di tale convenzione, il territorio doganale dell'unione doganale italo-albanese è costituito dal territorio del Regno d'Italia compreso nella linea doganale stabilita dalla legge doganale italiana, e dal territorio del Regno d'Albania, compreso nella linea doganale formata dal lido del mare, dalle sponde albanesi dei laghi di Ocrida, di Presba e di Scutari e dai confini politici dell'Albania con gli altri Stati.

Le merci d'origine e di provenienza dell'Unione, saranno ammesse all'importazione nella Libia, nell'Africa Orientale Italiana e nei Possedimenti italiani con il trattamento doganale previsto per le merci metropolitane. Alle merci d'origine e di provenienza dall'Africa Orientale Italiana e dai possedimenti italiani, sarà applicato, all'importazione nel territorio dell'unione, il trattamento doganale previsto per l'importazione delle stesse merci nel territorio metropolitano.

Sono mantenute, per l'importazione in Albania, le seguenti esenzioni doganali previste dalle disposizioni preliminari alla tariffa albanese e non previste dalle disposizioni preliminari della tariffa italiana: 1) le sigarette che porta con sè il viaggiatore quando non siano più di cento, oppure venti sigari grossi di foglia; 2) il materiale introdotto a scopo edilizio per costruzioni di moschee e chiese; 3) tutti gli oggetti, i mobili e gli attrezzi che s'importano per moschee e chiese, e da impiegare esclusivamente per il servizio religioso; 4) il materiale importato per costruzioni scolastiche e di ponti acquistato con fondi ricavati con sottoscrizioni popolari; 5) per una volta tanto, il bestiame ed i cereali che portano seco per l'alimentazione le famiglie che immigrano nell'Albania.

50.000 lire per la costruzione del villaggio per pescatori di Cortellazzo

offerte dalla Banca Naz. del Lavoro

Roma, mercoledì sera.

Per onorare la memoria di Costanzo Ciano, la Banca Nazionale del Lavoro, ha versato la somma di lire 50.000, al fondo accantonato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, per la costruzione, disposta dal Segretario del Partito, del villaggio per i pescatori di Cortellazzo.

Quindici chilometri

Il modello di aeroplano costruito da questo giovane viennese, Franz Kondora, ha compiuto un volo di ben 15 chilometri

Alla conquista dei 30.000 metri

In Polonia si sta preparando un nuovo assalto alla stratosfera

La "Stella Polska„ è quasi pronta — Un involucro di 130 mila metri cubi di capacità — L'ascensione in settembre

Vienna, mercoledì sera.

(Wornere). — Si può ormai parlare del nuovo tentativo che è in preparazione sulla catena dei Carpazi, per l'ascensione alla stratosfera, riprendendo le fatiche e le prove che lo scorso anno, nell'estate, ebbero così tragica fine. Si ricorderà, infatti, che già si era giunti al momento della partenza dello sferico, che dalla cima più alta dei Monti Tatra, a 2650 metri, doveva slanciarsi alla conquista dei 30 mila metri, quando una tremenda fiammata distrusse completamente l'involucro che doveva portare la sfera all'agognata altezza coi due esploratori.

Tutto il lavoro e le grandi spese fatte per costruire lo sferico e la navicella andarono perduti e parve che l'iniziativa dovesse rimanersi per sempre abbandonata. Invece i promotori decisero poi di riprendere il tentativo e di portarlo a compimento in questa estate, ricostruendo il grandioso sferico «Stella Polska» che ormai è quasi pronto.

Chi sarà il pilota

Si crede che l'ascensione avverrà nella prima quindicina di settembre e si farà in migliori condizioni dello scorso anno, poichè i promotori sono riusciti a provvedersi di un notevole quantitativo di elio che presenta minori pericoli nell'impiego di gonfiamento della sfera.

Scopo della spedizione è quello di ottenere la più precisa conoscenza delle condizioni di vita nelle più alte zone della stratosfera. Il pilota dello stratosferico è il capitano Burzynski; a bordo della navicella per gli studi scientifici egli avrà con sè il professore Costantino Jodko Narkiewicz, il quale eseguirà i rilievi con i vari strumenti, che sono stati salvati dall'incendio dello scorso anno.

L'apparecchio avrà una capacità di centotrentamila metri cubi: esso è composto di due involucri distinti, uno entro l'altro. Appeso allo sferico sarà una navicella a forma di globo, con una base di circa un metro di diametro, allargantesi subito in modo da costituire una sfera capace anche di contenere quattro persone. Sulla superficie di questa navicella sono tre finestre a forma ovale, in buon cristallo, dalle quali potranno essere fatte le osservazioni sul comportamento dell'atmosfera, sulla temperatura che potrà essere anche di alcune centinaia di gradi sotto zero, su quanto insomma presenterà di interessante l'altissima regione a cui si innalzerà lo sferico. Strumenti collocati all'esterno, termometri, areometri, barometri, e visibili dall'interno della sfera, daranno le indicazioni opportune: la possibilità di mettersi in comunicazione relativa con le condizioni esterne, gioverà per altre osservazioni scientifiche e specialmente biologiche.

Partenza dal M. Tatra

Il prof. Jodko Narkiewicz ha pronti tutti i suoi piani di osservazioni e di studi da compiere. I dati tecnici su cui fu costruita la «Stella Polska» garantiscono, se nulla di spiacevole accade, l'ascesa sino ai 30.000 metri.

Lo stratosferico partirà dalla località di Chocholowska, vicina alla cittadina di Zakopane, sui monti Tatra, ove si stanno compiendo i preparativi necessari. Il prof. Piccard e Anderson, che detiene il primato delle ascensioni in stratosferico, sono stati informati del nuovo tentativo in via di realizzazione: il lavoro di ricostruzione dello stratosferico distrutto è stato facilitato dal fatto che già si possedevano i dati precisi e collaudati e perciò non si trattava che di un lavoro manuale di ripetizione di quanto già era stato fatto.

Il costo della sfera ricostituita è stato inferiore al milione, mentre la spesa totale, compresa la navicella, ancora esistente, e gli strumenti scientifici, supera i due milioni. Ad essa hanno concorso enti ed istituti scientifici diversi. L'elio per gonfiare la sfera in parte è dono di americani che si interessano all'iniziativa polacca.

Rapito bambino nel 1874 si fa riconoscere a 69 anni per concorrere a un'eredità

New York, mercoledì mattino.

Un bambino di Filadelfia rapito quattrenne nel luglio 1874 è stato ritrovato a sessantacinque anni di distanza. Charley Ross — è il suo nome — era nel 1874 figlio di un ricco borghese di Filadelfia; una certa domenica, tre uomini rapirono il fanciullo che caricarono su una veloce vettura a cavalli insieme a un fratellino di sei anni. I banditi avevano lasciato una nota reclamante una taglia di 20.000 dollari. La sera stessa del rapimento il maggiore dei due bambini veniva ritrovato abbandonato su una strada. In quanto al piccolo Charley non se ne sentì più a parlare.

Circa dieci anni fa l'America parve popolarsi di vecchi in capelli bianchi che dicevano di essere Charley Ross. Vi furono numerosi processi per stabilire l'identità della persona. La ragione di questi molteplici «riconoscimenti» era semplicissima: era stata diffusa la storia di Charley, e soprattutto il fatto che il padre del bambino rapito aveva lasciato una sostanza di mezzo milione di dollari da spartire fra i suoi quattro figli. Ricuperare la parte di Charley era l'obiettivo che si proposero subito tutti gl'intraprendenti della regione di Filadelfia.

Ma non ebbero fortuna. La famiglia resistette ferocemente e resiste ancora malgrado che i tribunali americani abbiano ora ufficialmente riconosciuto per il bimbo di quattro anni rapito un vecchio di sessantanove. Il fratello maggiore e due sorelle hanno visto il ritorno senza gioia dell'intruso che per essi non è che uno straniero. Charley non appena avuta giudizialmente la sua identità riconosciuta, ha dichiarato che reclama i 125.000 dollari che gli spettano e si ha così un altro movimentato processo alla vista.

L'autolibro dell'Istituto di Cultura Fascista presentato a S. E. Alfieri

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista prof. De Francisci e il Direttore prof. Marpicati, hanno presentato al Ministro della Cultura Popolare l'autolibro, realizzato secondo le direttive del Segretario del Partito, per la più vasta diffusione del libro sano e fascista in mezzo al popolo.

L'autolibro, che conta circa duemila volumi di politica, di storia, di letteratura narrativa appositamente e accuratamente scelti, è destinato a recare i volumi nei più piccoli centri dove non esistono biblioteche e dà i libri in prestito lasciandoli per circa un mese in lettura.

Il Ministro Alfieri, che si è vivamente interessato dell'iniziativa, ha rivolto un elogio agli organizzatori dell'autolibro.

Diminuzione notevole della mortalità in Italia

Roma, mercoledì sera.

Durante i primi cinque mesi dell'anno in corso si sono avuti in Italia 275.901 morti con una fortissima diminuzione nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente (274.958).

Abbastanza interessante risulta notare come tale diminuzione si sia ripartita tra i vari compartimenti d'Italia. Infatti, le morti furono in diminuzione, per il periodo esaminato, tra il 1938 ed il 1939: in Liguria (da 9640 a 8850), nella Venezia Tridentina (da 4539 a 4506), nel Veneto (da 24.067 a 23.353), nella Venezia Giulia e Zara (da 6716 a 6405), nella Toscana (da 18.162 a 17.659), nelle Marche (da 7419 a 7270), nell'Umbria (da 4588 a 4155), nel Lazio (da 15.244 a 14.937), negli Abruzzi e Molise (da 11.207 a 9904), nella Campania (da 28.007 a 25.394), nelle Puglie (da 18.637 a 18.188), nella Lucania (da 3938 a 3825), nelle Calabrie (da 11.618 a 11.128), nella Sicilia (da 26.779 a 26.[illegible]). Mentre furono in aumento soltanto: in Piemonte (da 22.692 a 23.984), in Lombardia (da 35.625 a 35.984), nell'Emilia (da [illegible] a 19.080) ed in Sardegna (da 6022 a 6724).

Nel quadro dell'attività economica italiana

Il numero delle Società per azioni notevolmente aumentate

Roma, mercoledì sera.

L'*Agenzia Economica Finanziaria* rileva che, dalla fine di maggio 1938 alla fine del maggio 1939, secondo i dati dell'Associazione fra le Società italiane per azioni, il numero delle società ordinarie per azioni è passato da 20.259, con un capitale di 51.596 milioni, a 21.407 con un capitale di 54.091 milioni.

Bisogna tener presente che alla fine del 1938 le dette società erano 19.226 con un capitale di 44.098 milioni. Questo notevole e significativo aumento è dovuto a molteplici fattori, quali la riorganizzazione su nuove basi delle società esistenti; ma il fattore più rilevante è la costituzione di importanti imprese azionarie e l'aumento di capitale di quelle esistenti; in rapporto alle esigenze autarchiche della Nazione.

Gli scioglimenti di società e le diminuzioni di capitale, nei primi cinque mesi del 1939, interessavano oltre 1.006 milioni di lire di capitale (primi 5 mesi del 1938 oltre 699 milioni). Le nuove costituzioni di società e gli aumenti di capitale hanno assorbito [illegible] milioni di lire (primi 5 mesi del 1938 [illegible] milioni di lire).

L'incremento netto del capitale è risultato quindi per i primi 5 mesi del 1939 di 965 milioni di lire.

Queste poche, ma chiare cifre offrono un interessante quadro della consistenza e del potenziamento dell'attività economica italiana tutta tesa nel raggiungimento della vittoria autarchica.

Segretario di Comune assolto da gravi imputazioni

Verona, mercoledì sera.

E' comparso stamane, davanti alla nostra Corte d'Assise, l'ex-segretario comunale di Tenno di Rovereto, Luigi Di Vita, di 33 anni, da Caltanissetta, imputato di avere, abusando della sua qualità di segretario di quel comune, indotto il Commissario prefettizio a liquidare delle parcelle per lavori inesistenti per circa tremila lire.

Il Di Vita era stato assolto dalla Corte d'Assise di Trento per insufficienza di prove, ma avverso tale sentenza aveva fatto ricorso alla Corte di Cassazione, che annullava la sentenza, rinviando la causa davanti alla Corte d'Assise veronese la quale stamane, dopo aver sentito l'imputato, la requisitoria del P. M. e la difesa, ha assolto il Di Vita perchè il fatto non costituisce reato.

Annega in un torrente

Bolzano, mercoledì sera.

Il bambino Antonio [illegible], di 11 anni, da Monguelfo, recatosi nei pressi della Rienza, per fare pascolare dei bovini, in circostanze non bene precisate, cadeva nelle acque del torrente annegandovi miseramente. La salma è stata rinvenuta impigliata nella griglia della centrale elettrica di Rasun Valdaora.

Pericolosa avventura corsa da due ragazzi

Rovigo, mercoledì sera.

Il settenne Gianni De Biaggi di Primo, abitante a Villanova del Ghebbo, saliva nella soffitta della sua abitazione insieme ad un suo cuginetto allo scopo di giocare. Ad un tratto il pavimento della soffitta sprofondava e, mentre il cugino restava sospeso ad una trave, il De Biaggi precipitava al piano inferiore. Fortunatamente piombava sopra una stufa che gli attutiva il colpo e quindi, caduto sul pavimento della stanza, lo riparava dalle macerie e dai rottami del soffitto sotto i quali altrimenti sarebbe rimasto sepolto. Nell'incidente il piccino ha riportato una profonda ferita alla testa ed escoriazioni e contusioni varie in più parti del corpo. Il cuginetto invece, che, come si è detto, è rimasto sospeso ad una trave, veniva fatto scendere dalla pericolosa posizione incolume con una scala a piuoli.

Afferrato dalla trebbiatrice rischia una morte orrenda

Udine, mercoledì sera.

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri l'altro a Colloredo di Prato dove alcuni operai, alle dipendenze della Ditta Palma, stavano lavorando ad una trebbia. Certo Ugo Giacomini di anni 25 si avvicinava alla parte posteriore della trebbia dove esce la paglia che viene afferrata da un tridente che la porta alla pressa. Disgraziatamente il Giacomini si sporgeva troppo innanzi e veniva afferrato alla gola dal tridente che lo sollevava di peso portandolo verso la pressa. Interveniva un altro operaio che riusciva ad evitare che il poveretto, già gravemente ferito, venisse pressato. Trasportato all'ospedale civile di Udine il sanitario gli riscontrava la perforazione dell'esofago ed altre ferite gravi per cui si riservava la prognosi.

Dodicimila bimbi vercellesi alle colonie

Vercelli, merc. sera.

Ieri mattina salutati alla stazione da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Questore e dalle altre autorità, nonchè dai parenti, sono partiti tra fervide dimostrazioni al Duce, 750 Balilla e Piccole Italiane della Provincia diretti al villaggio marino «Alessandro Mussolini» di Marina di Carrara (Apuania). Domani 370 Balilla e Piccole Italiane della Provincia saliranno alla Colonia alpina di S. Giovanni d'Andorno. Contemporaneamente si vanno riaprendo le Colonie elioterapiche e fluviali.

Complessivamente saranno circa 12.000 bimbi della Provincia che beneficieranno delle varie colonie istituite nel nome del Duce, per la salute e la gagliardia fisica dei figli del popolo.

370 anni in quattro

Vercelli, merc. sera.

Quattro vegliardi abitanti nella valle di Crevacuore assommano 370 anni: Viano Andrea da Postua, di anni 95, Novello Giovanni da Crevacuore, di 92, Vercelli Giovanni da Caprile, di 92 e Boscarolo Angelo, pure da Caprile, di 91 anno.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

Le fiamme divampano in tre località del Bergamasco

Bergamo, mercoledì sera.

Nello stabile rustico di proprietà dell'Ospedale, a Caravaggio, si è sviluppato un violentissimo incendio causato dall'autocombustione del frumento. Andarono distrutti il fabbricato, ingente quantitativo di frumento, le stramaglie ed attrezzi rurali per un danno superiore alle centomila lire.

Pure a Gazzaniga nel feltrificio della ditta Cristini si è sviluppato un pauroso incendio per autocombustione della lana ammassata nel reparto capannone di preparazione, presso per la lavorazione. Andarono distrutti 50 quintali di lana e il capannone. [illegible] si è potuto sgomberare l'attiguo magazzeno la cui lana in deposito [illegible] completamente salvata.

A Trezzo d'Adda in località Cascina Nuova, mentre si stava mettendo a punto una macchina trebbiatrice, si è improvvisamente sviluppato un incendio in una catasta di covoni di grano. Il fuoco alimentato dal vento si estendeva ad altri covoni e da questi ad un cascinale contenente macchine ed attrezzi agricoli. Sono andati distrutti oltre al cascinale, circa 100 quintali di fieno.

Un susseguirsi di incendi a Cuorgnè

Cuorgnè, merc. sera.

Un susseguirsi di misteriosi incendi ha messo in allarme la popolazione di Campore, frazione di Cuorgnè. Da alcuni mesi ben otto casi di incendio hanno devastato diversi casolari della frazione.

La notte scorsa altissime fiamme si sprigionavano dal fienile di [illegible] e ben presto il fuoco si estendeva alla vicina stalla e quindi all'abitazione. I Vigili del fuoco di Cuorgnè accorrevano sul posto ed avevano quasi domato le fiamme quando l'allarme veniva dato da un altro cascinale distante alcune centinaia di metri. Qui il fuoco si sprigionava con maggior violenza e distruggeva un'intiera abitazione, il fienile e la stalla, dalla quale si fece appena in tempo a mettere il bestiame in salvo. Poco dopo, un altro incendio si sviluppava, sempre in circostanze analoghe, e con uguale rapidità, in un fienile poco distante ma le fiamme, in seguito al pronto intervento dei Vigili del fuoco, furono presto domate.

Gli infortunati, tutti contadini, Giandrone Giuseppe, Ceretto Carlo e Giolitto Maria, poco coperti da assicurazione, hanno avuto complessivamente un danno di 80.000 lire.

Del grave caso stanno indagando le autorità.

Vagone merci in fiamme

Paola, merc. sera.

Nella stazione di Bisciotta, per autocombustione, si sviluppava un pauroso incendio in un vagone facente parte di un treno merci. Il veicolo, che conteneva merci varie, di cui alcune facilmente infiammabili, e una automobile, veniva isolato; ma malgrado l'attiva opera di spegnimento del personale ferroviario, rimaneva completamente distrutto. Il gran calore sviluppato dalle fiamme, faceva inoltre fondere la linea di contatto che cadeva per una lunghezza di circa 400 metri, il che provocava rilevanti ritardi alla circolazione dei treni la quale poteva essere ristabilita quando la linea di contatto veniva riparata. I danni causati dall'incendio, che ha portato anche un certo panico fra gli abitanti dei caseggiati prossimi al luogo dove il vagone in fiamme era stato trasportato, superano le 300 mila lire.

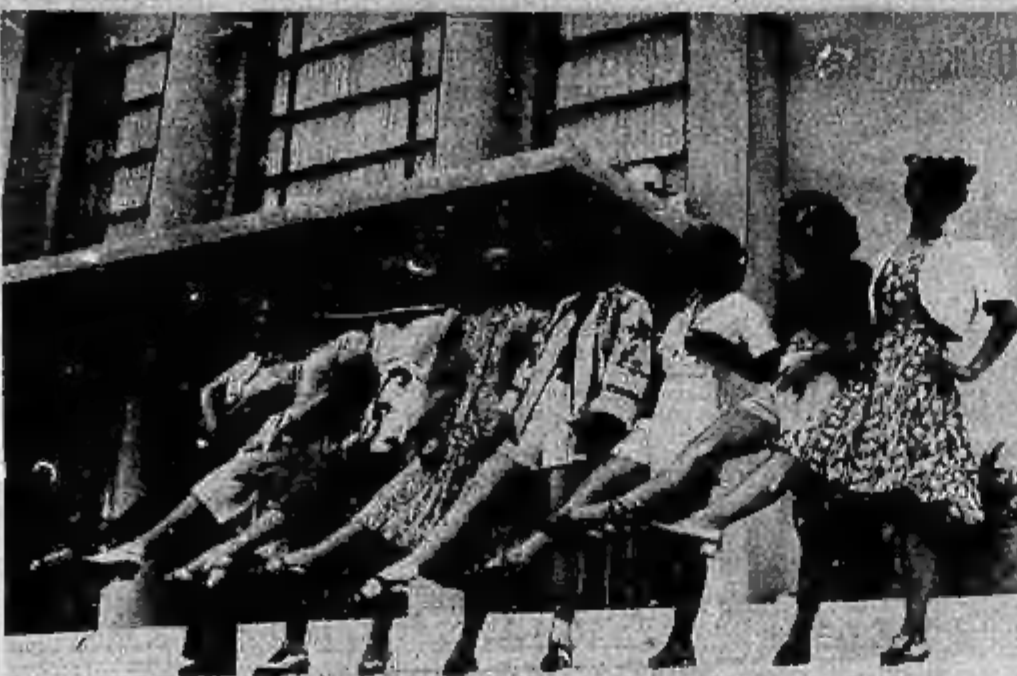
E' morto Mons. E. Maja l'amico intimo di Pio XI

Biella, mercoledì sera.

Dopo brevissimi giorni di malattia, è spirato serenamente il canonico Mons. Eliseo Maja, Rettore del nostro Santuario di Oropa: la morte è avvenuta nella sua casa di Biella.

Mons. Maja aveva 82 anni, l'età stessa di Pio XI del quale era stato compagno anche di studi. Con D. Achille Ratti egli si era legato fin da giovinetto con salda amicizia ed aveva trattenuto cordiali relazioni sino alla fine della vita del Papa. Con D. Ratti aveva più volte fatto delle escursioni alpinistiche e s'era recato al Santuario d'Oropa, quando già fin da prima del 1900 il Maja vi era stato eletto canonico e custode. Dopo un periodo di esperimento fatto nella reggenza del Santuario celeberrimo da parte di una congregazione religiosa, durante il quale Mons. Maja era stato lontano, fu proprio Pio XI che invitò l'amico suo a voler assumere ancora la carica di Rettore d'Oropa, per incrementarne la vita. Mons. Maja accettò e lavorò attivamente per avviare il santuario al suo compimento, sperando di veder realizzati i grandiosi piani che da tempo attendono.

Malgrado i suoi 82 anni, Mons. Maja era ancora vividissimo d'intelletto e forte di membra: qualche settimana fa era stato a Torino per un po' di giorni, presso parenti che vi risiedono. Domani, giovedì, se ne faranno i funerali con la partecipazione di autorità e popolo in massa: la salma di Mons. Maja sarà trasportata al Santuario di Oropa e sepolta nella [illegible] delle Alpi fra le personalità biellesi.

Ballerine americane a Venezia

Le «Chester Hale Girls», graziose ballerine americane, già ammirate in recenti film, sono giunte a Venezia per prendere parte ad alcuni spettacoli in quel Casinò Municipale e per assistere alla prossima inaugurazione della Mostra internazionale del Cinema

Condanna di ladri specialisti di furti in ville

Como, mercoledì sera.

Il nostro Tribunale si è occupato di un processo relativo a numerosi furti avvenuti nel mese di dicembre dello scorso anno, in danno di Casnati Amalia, Loverini Antonio, Ida e Cesira Migliavacca, Tagliabue Roberto, Marelli Luigi. I ladri avevano fatto oggetto della loro attività ville e case isolate nelle quali penetravano forzando gli usci e le finestre ed asportando, prevalentemente, biancheria e masserizie. Imputati dei furti, aggravati dall'introduzione in edificio, dal mezzo fraudolento e dal numero delle persone, erano Borgonuovo Biagio fu Antonio, e Rottini Ernesto, essendo nelle more del giudizio defunto un loro compagno e non essendosi rintracciato un altro. Con i due, pure in istato di arresto doveva rispondere di ricettazione di parte della refurtiva Marchesi Pietro di Giovanni.

Il Tribunale, escussi i numerosi testi ha assolto Marchesi Pietro per non aver commesso il fatto e, con eguale formula, il Borgonuovo ed il Rottini, quanto ai furti in danno delle sorelle Migliavacca, di Tagliabue Renato e di Marelli Luigi.

Ha dichiarato il Borgonuovo ed il Rottini responsabili di un unico furto aggravato due volte, e continuato, in danno di Casnati Amalia e di Loverini Antonio, condannando il Borgonuovo a tre anni e mesi tre, il Rottini a tre anni e mesi dieci, oltre alle multe.

STAMPA SERA SPORT

CAMPIONATO D' EUROPA

Merlo contro Heuser per l'11 agosto a Berlino

L'incontro con Casadei a Torino stamato per un infortunio d'allenamento di Merlo

E' venuto stamane a far visita a *Stampa Sera* Merlo Preciso. Il recente vincitore di Rolando aveva la mano destra fasciata per l'incidente di allenamento di cui ha dato notizia *La Stampa* di stamattina. Lavorando al sacco, Merlo s'è prodotto una lussazione che è tanto più dolorosa in quanto interessa i nervi ed un osso del dorso della mano. Il medico ha previsto una quindicina di giorni di riposo.

L'incontro Merlo-Casadei per il campionato italiano dei mediomassimi, che doveva svolgersi il 12 luglio al Motovelodromo, deve, quindi, considerarsi tramontato. Appena rimessosi dall'incidente alla mano, infatti, Merlo dovrà prepararsi all'incontro con il tedesco Heuser per il campionato europeo, incontro che è stato fissato per il giorno 11 agosto. In base al contratto, però, Merlo, che sarà accompagnato da Michele Bonaglia, dovrà trovarsi a Berlino il giorno 6 agosto.

L'Italia sarà presente al Campionato mondiale latino di pugilato in Argentina

Buenos Aires, mercoledì mattino

Sotto gli auspici della Federazione argentina di pugilato si sta organizzando per i mesi di settembre e di ottobre prossimi il campionato latino mondiale di pugilato.

La Federazione Pugilistica Italiana, alla quale è stato rivolto l'invito insieme alle consorelle di Spagna, Francia, Brasile, Uruguay, Cuba, Messico, Perù, Cile, Equatore, invierà, a quanto si assicura, al grande torneo una larga rappresentanza.

Dopo la riunione al Velodromo

Le condizioni di Introzzi

E' noto che durante la riunione di ieri sera al Motovelodromo, Introzzi, Guerra e Cinelli, partecipanti fra gli altri alla gara di inseguimento a squadre, riportarono in una grave caduta collettiva una serie di ferite. I tre corridori, contrariamente a quanto si credeva in un primo momento, non hanno riportato dall'incidente serie conseguenze. Introzzi fu portato bensì via in barella, ma venne medicato nella stessa sala medica del velodromo e assistette poi, benchè abbondantemente fasciato e un po' zoppicante, alla conclusione della riunione. Sul bravo corridore il sanitario di servizio non riscontrò infatti che lievi contusioni. Così dicasi di Guerra e Cinelli i quali saranno in grado di riprendere immediatamente la loro attività.

NOTIZIARIO

Ai campionati nazionali di bocce la coppia Fasino-Barberis, del Dop. Friano di S. Michele, ha vinto la gara a coppie, conquistando il campionato nazionale. Nella gara nazionale alla borriata il giocatore Tiberti, pure di Alessandria, si è brillantemente classificato al quinto posto davanti a centinaia di concorrenti.

Una bella gara per corridori delle categorie indipendenti, dilettanti e Giovani Fascisti è stata promossa dalla GIL di Carcare (Savona) per domenica 9 luglio. La corsa è dotata di numerosi e ricchi premi individuali, nonchè della [illegible] Coppa d'argento donata dalla Vetreria Mattei e Carena.

Signori, si contratta!

Il commercio dei calciatori è in pieno sviluppo. Assi e semiassi, promesse e speranze, atleti modesti e mezze cartucce, sono trattati e contrattati da un capo all'altro della Penisola, mentre lettere, telegrammi e telefonate s'incrociano con dirigenti in viaggio da una sede all'altra di società. Ogni modesto segretario di squadra calcistica gode l'illusione di essere almeno l'amministratore delegato d'una grande azienda ed ogni professionista della pedata, magari ignorante e corto d'intelletto, si può credere un Zacconi o un Lauro Volpi. E' un fenomeno d'ogni anno a quest'epoca, un fenomeno buffo sotto molti aspetti e melanconico sotto molti altri; un fenomeno che con lo sport non ha nulla a che fare e con il commercio ancor meno. E' tuttavia un fenomeno inevitabile e, staremmo per dire, necessario, data la struttura professionistica e la regolamentazione organizzativa del nostro gioco del calcio.

Non crediamo, però, inevitabile e tanto meno necessaria la divulgazione parossistica di notizie, indiscrezioni, induzioni sui trasferimenti dei giocatori commerciati. Sotto un aspetto umano e sotto quello sportivo, questa contrattazione di individui e di maglie sociali è parecchio rattristante; se ad essa si aggiunge il clangore pubblicitario, si vela anche dei disgustanti bubboli fieristici.

Basterebbe un attimo di riflessione perchè tutto questo baccano finisse, un attimo di riflessione da parte di dirigenti e di tifosi, di informatori e di propalatori d'indiscrezioni. Basterebbe pensare che può essere sportivamente tutt'altro che edificante il trasporto di un idolo del calcio per i colori di una maglia piuttosto che per quelli di un'altra, regolato esclusivamente dal differente numero dei biglietti da mille che lo determina; basterebbe pensare che può essere umanamente triste l'asta pubblica della potenza muscolare e della valentia tecnica di un centinaio di giovanotti; basterebbe pensare che può essere commercialmente disonesto il provocare un aumento di prezzo con la sopravalutazione pubblicitaria di un dato soggetto; basterebbe pensare, infine, che non è essere elemento d'importanza nazionale, o anche solo civica, se Meazza resta all'Ambrosiana o va a Roma e se Colaussi firma per la Juventus o per la Lazio.

Non è un rimprovero o un monito, il nostro: nè avremmo la veste per rivolgerlo, nè ci sentiamo certi di non esserci qualche volta macchiati della colpa che ora rileviamo. E' soltanto un invito a guardare più freddamente quel che succede e a racchiuderlo in quelli che debbono essere i suoi più giusti, e di conseguenza più modesti, limiti.

Arnaldi

Italia-Francia femminile di atletica annullato

La Federazione francese di Atletismo è stata informata, che l'incontro Francia-Italia di atletismo femminile, fissato per domenica prossima a Torino, non avrà luogo.

Michelini e il Torino

Le trattative sospese in attesa del ritorno della Roma dalla Germania

In questi giorni sono circolate notizie sulla conclusa cessione del giocatore Michelini, dell'A. S. Roma, al Torino. Assunte informazioni presso la Società granata abbiamo appreso che, in proposito, nulla invece è ancora stato definito e le ragioni sono semplicissime. La squadra romana è in giro attualmente in Germania e per concludere le trattative già da tempo in corso fra il Torino e la Roma occorre proprio attendere il ritorno della compagine giallo-rossa nella Capitale. E' solo quindi a ritorno avvenuto, ciò che avverrà in questi giorni, che si potranno riprendere le trattative, trattative che non è detto approdino a qualche risultato positivo. Anche per quanto riguarda il giocatore Marchini della Lazio il contratto di cessione ai granata non è stato ancora perfezionato, per quanto l'annunciato passaggio appaia più che probabile.

Rosetta allenatore della Lucchese

Il cav. Virginio Rosetta, ex-allenatore della Juventus, ha concluso in questi giorni le trattative per il suo ingaggio come allenatore della Lucchese. L'ex-nazionale ha preso immediatamente la direzione tecnica della squadra interessandosi all'attuale campagna di acquisti e vendite. Particolarmente per i primi egli sarà chiamato a definire varie trattative per gli elementi che ancora mancano alla Lucchese.

Fedullo, indisposto, rinvia la partenza per l'America

Bologna, mercoledì sera

Il giocatore bolognese Fedullo, che doveva partire ieri per l'America del Sud, è stato costretto a rinviare di qualche giorno l'inizio del suo viaggio causa di una sopraggiunta infermità che ora sembra tuttavia avviarsi ad una felice soluzione. L'atleta del Bologna lascierà così probabilmente l'Italia sabato prossimo imbarcandosi a Napoli sulla motonave *Oceania*.

Pedalate fuori gara

Ragni cresce

Il giovane campione italiano di velocità su pista, categoria allievi, lo studente Antonio Ragni, sta mettendo le penne. Dopo aver vinto, l'8 giugno, il suo primo titolo nazionale, battendo chiaramente il milanese Musacchi che era il favorito, ha voluto concedere allo sconfitto la rivincita, andandolo a trovare a casa, cioè al «Vigorelli». Dovevansi disputare due incontri a due, con la bella finale, se necessaria. Ma non vi fu affatto «bella» perchè, a conferma del campionato, il bravo Ragni vinse tutte e due le prove.

Infine l'ultimo successo di Ragni risale a domenica. Opposto, in una prova propizia di velocità alla quale partecipavano vari dilettanti tra cui i nostri Castello e Bonetto, ha vinto la finale, segnando anzi un lusinghiero 12"3/5 per i 200 metri. E quasi ciò non bastasse, anche nella prova dei 500 metri a cronometro, con partenza da fermo, il giovane «allievo» prevalse sui colleghi della categoria superiore. Decisamente il ciclismo torinese ha davvero un campioncino che cresce e promette bene!

Astolfi si rifà

Italo Astolfi, il famoso corsaro dilettante, autentico velocista di classe internazionale, si sta rimettendo del formidabile «f. c.» subito, or sono trenta giorni al campionato italiano dove, tra la sorpresa di tutti, oltre che la sua, venne battuto da Bergomi. Per intanto l'atleta milanese, che ha vent'anni e pesa ben novanta chilogrammi, è ricercatissimo all'estero e, in questi giorni, a Copenaghen nella più importante prova della stagione, il Gran Premio, ha incontrato molti atleti che saranno suoi avversari, ai Vigorelli, al campionato del mondo. E, quel che conta, egli ha sgominato tutti, compresi i famosi Derksen e Purans che, il mese scorso, lo avevano battuto. La vittoria danese di Astolfi è da interpretarsi come un sicuro «ritorno».

Siciliani che vanno forte

Decisamente il ciclismo siciliano sta procurandosi delle belle soddisfazioni. Il palermitano Patti, che si fece notare in un Giro d'Italia, ha, come tutti, vinto, otto giorni or sono, a Treviso, la prima prova del campionato italiano indipendenti.

Ora due dilettanti di Messina, Faelo e Corrieri, che non sono nuovi al successo, hanno partecipato alla prima prova del campionato italiano dilettanti, svoltasi ieri a Pistoia. Ebbene i due siciliani si sono classificati nella scia del vincitore, il fiorentino Corsinovi e, piazzandosi, così, secondo e terzo rispettivamente, hanno avuto la soddisfazione di precedere tutte le «maglie bianche», ovvero i dilettanti scelti.

Sessanta all'ora

Fare i duecento metri in dodici secondi netti è un sogno che tutti i velocisti accarezzano, ma che pochi riescono a tradurre in realtà.

Orbene quel fenomenale e stranissimo campione che risponde al nome di Karel Kaers ha non solo realizzato tale prodezza ma, anzi, ha fatto di più. Il belga, che fu campione del mondo su strada, ha compiuto i cinquecento metri, con partenza lanciata beninteso, in 30" esatti, il che significa che il prestigioso campione ha realizzato per due volte e mezza consecutive i fatidici 12" netti per i duecento metri. Il che significa andare a sessanta all'ora tondi. Una bella velocità in bicicletta!

Spettacoli

Teatro della Moda

E. M. I.

Stasera: *La fiamma*, di Respighi

Questa sera, alle ore 21 precise, seconda rappresentazione de *La fiamma* del compianto maestro Accademico d'Italia Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Umberto Berrettoni. Gli interpreti principali sono: Rosa Walter, Cloe Elmo, Dolores Ottani, Alessandro Ziliani, Antenore Reali, Italo Tajo.

La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3, tel. 48511.

MICHELOTTI

Venerdì una nuova rivista di Bel Ami e C.

AL MICHELOTTI, mentre si svolgono le ultime repliche della rivista «Il trucco c'è, ma...» di Bel Ami e C., la Compagnia di Eugenio Testa annuncia per dopodomani venerdì un'altra nuova rivista: «C'è il tipo che fa per voi» pure di Bel Ami e C.

VITTORIO EMANUELE

Stasera: *La danza delle libellule*

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia De Rio-Gandusio, che continua a riportare caloroso successo nella sua stagione a prezzi popolarissimi, riprende questa sera una nota e divertente operetta di Franz Lehar: «La danza delle libellule».

La 23.a stagione lirica all'Arena di Verona

Verona, merc. sera.

L'allestimento della XXIII Stagione lirica all'Arena di Verona entra in questi giorni nella fase più intensa e conclusiva. Si prova con appassionato fervore la parte corale del «Rigoletto», l'opera che darà inizio alla grande stagione veronese. Fra breve incominceranno le prove dei figuranti e dei complessi coreografici, sotto la regia di Mario Frigerio; e nella settimana che precede l'inaugurazione, proveranno la massa orchestrale e i cantanti, concertatore e direttore il maestro Franco Capuana. «Rigoletto» andrà in scena — com'è noto — la sera di domenica 23 luglio.

Mezzo milione ad Alessandria per edifici popolari

Alessandria, mercoledì sera.

Il Consiglio del Consorzio nazionale fra gl'istituti fascisti delle case popolari ha assegnato la somma di un altro mezzo milione di lire alla provincia di Alessandria per l'incremento di nuovi edifici per il popolo.

IN CUCINA E IN CASA

COSTOLETTE ALLA CACCIATORA. — Scegliere delle costolette di maiale dello spessore di un dito; batterle e disporle in una teglia con olio, sale e pepe. Aggiungere qualche spicchio d'aglio.

Lasciare che le costolette rosolino bene, togliere poi il grasso e aggiungere un bicchiere di buon vino rosso. Lasciar asciugare e infine unire salsa di pomodoro o, meglio, pomodori freschi affettati.

CHIAVI E SERRATURE arrugginite vanno trattate prima con abbondante petrolio e poi cosparse di grafite, ottimo lubrificante secco.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE A SILLABE

Orizzontali: 1) Gerolamo, frate domenicano ferrarese arso sul rogo; 5) Nutriente; 9) Lastra; 10) Lascivi; 11) Racconto favoloso; 12) Apparecchio ricevente; 15) Francesco, medico, naturalista e poeta autore del ditirambo «Bacco in Toscana»; 16) La montagna; 17) Verbo usato poeticamente per andare e per morire; 19) Monte che domina la piana di Gorizia, già teatro di accaniti combattimenti; 20) Castruccio, signore di Lucca, vincitore della battaglia di Altopascio sui Fiorentini; 22) Procedura usata nelle cerimonie del culto; 24) [illegible], Volontario di guerra, Medaglia d'oro, monumento in Roma al Pincio; 26) Isola del Mediterraneo, fortezza inglese di prima classe; 28) Congegno applicato ad una macchina per rendere più regolari i movimenti; 31) Tito, patriota e martire bresciano impiccato dagli austriaci sugli spalti di Belfiore; 32) Gusci che racchiudono i pinocchi; 34) Di lucente bianchezza; 35) Chi fa la nomina; 36) Chi domina.

Verticali: 1) Isola del golfo di Atene presso la quale Temistocle sconfisse i Persiani; 2) Quello nero è sintomo di grave malattia; 3) Romanzo di Zola; 4) Alto albero alpestre delle conifere; 5) Chi ha le ali; 6) Tavola imbandita; 7) Di abito da prete; 8) Chi è ricaduto nella stessa colpa; 12) Dà lezioni nel doposcuola; 13) Esistenza; 14) Raccoglitore di corrispondenza; 16) Primi indizi; 18) Ordine d'andare ed oggetti trasportati; 21) Piccolo principe; 23) Amica del vento; 25) Partecipanti a gare di corsa; 27) Parti declinabili del discorso; 29) Scopo dell'Epicureo; 30) Città della Spagna famosa per le fabbriche d'armi; 31) Rapido; 33) Diminutivo femminile; 34) Arnese da pesca.

LA SCIARADA DELLA TARGA (2-4)

Vien rombando di Toscana
Ad un lord... equivalente
Isola è e siciliana.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Crittogramma

F	I	L	O	N	E	I	S	M	O
P	O	L	I	S	P	A	S	T	O
R	E	S	I	L	I	E	N	Z	A
I	C	O	N	O	L	A	T	R	A
Z	O	A	N	T	R	O	P	I	A
T	E	T	R	A	C	O	R	D	O
T	I	M	O	C	R	A	Z	I	A
F	O	R	E	S	T	E	R	I	A
F	O	T	O	G	R	A	M	M	O
O	F	I	O	L	A	T	R	I	A
G	E	O	S	T	A	T	I	C	A

Frin

Appendice di STAMPA SERA (93

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Ma non fece a tempo...

— Non potete impedirmi però di ricordarvi, Nora! — disse egli cupamente guardando i piccoli pezzi di carta del ritratto.

E fra quei tre esseri passò un angoscioso attimo di silenzio.

— Portatela via, signore — disse infine l'ingegnere, vedendo Nora che, passato l'attimo di furore, era rotta in violenti singhiozzi e si stringeva al petto di suo padre.

— Sì — disse Van Ottawa pallidissimo — Ancora una parola, Giovanni...

— Vi ascolto.

— Manterrete il silenzio su tutto?

— Perchè me lo chiedete? — chiese il giovane drizzandosi fieramente.

— Rispondetemi senza esitazioni.

E come Giovanni lo guardava con gli occhi pieni di un furore rabbioso, egli proseguì:

— Vi sarebbe facile impedire che io faccia quello che ho in animo di fare e rendere perciò Nora povera come non lo è mai stata... Così voi potreste presentarvi a lei come un salvatore, perchè allora a me non resterà altro che sparire.

— Non capisco bene volete giungere — disse Giovanni pallido e freddo come il marmo.

— Vi spiego. Vi basterebbe dichiarare che io ho fatto dell'oro e che ho depositati i lingotti alla banca. A questo modo mi taglierete netto le ali...

— State tranquillo, signore! — disse Giovanni —. Il vostro segreto non mi appartiene e non esiste una legge che dichiari illecita la transmutazione dei metalli. Il vostro procedimento è vostro, solo vostro. E io non lo rivelerò a nessuno, ve ne do la mia parola d'onore. Meglio ancora: resterò il fedele guardiano del vostro laboratorio. Me vivente, nessuno vi entrerà. E farò questo fino al giorno in cui giudicherete opportuno sostituirmi... E che questo giorno non sia lontano... E' tutto quello che vi chiedo...

— Va bene... Sia così — disse il vecchio con le labbra bianche d'emozione —. A presto signor Giovanni Dasbois Dussol.

— A presto signor Van Ottawa — rispose Giovanni roso dalla volontà di restare impassibile, mentre invece le sue labbra tremavano.

Nora lo guardò supplice. Egli si sentì fremere.

Se ella avesse parlato in quel momento, se lo avesse chiamato, la dura volontà del giovane si sarebbe spezzata certamente.

Ma ella non era in casi di proferire una parola, tanta era l'emozione che la soffocava. Poteva appena appena respirare.

— Andiamo, vieni! Qui non abbiamo più nulla da fare! — le disse rudemente il padre.

Con la sua mano magra e dura come il ferro la prese sotto braccio e la trascinò verso l'ombra della scala...

Giovanni fece un passo, poi due, davanti alla porta spalancata, poi si fermò.

Dopo pochi minuti udì rinchiudersi la porta del vestibolo, poi cigolare il portone di ferro...

Un colpo sordo e metallico gli indicò che il portone si rinchiudeva... Erano usciti...

Partita, la sua Nora... Nora...

E forse per sempre...

A lenti passi egli tornò a sedersi sulla sedia davanti alla scrivania e si mise a fissare intensamente i pezzetti di vetro del quadro, il cartone stracciato...

Così stette lungamente. Intanto era venuto il crepuscolo ed una dolce ombra che si faceva sempre più densa avvolgeva tutte le cose della stanza.

Del volto radioso e sorridente e tanto bello, non rimanevano altro che dei lembi di carta... Poi a poco a poco tutto s'incorporò nella notte...

Venne il momento in cui Giovanni non distinse più nulla.

Bizzarro che egli aveva obbligato a tacere e che, durante l'orribile scena s'era tenuto in disparte, fremente, ora abbaiava a mezza voce, tenendo il suo muso intelligente posato sulle ginocchia del padrone. Il gatto Mistero seduto quasi ieraticamente, dall'alto di uno sgabello li contemplava immobile coi suoi occhi d'oro mezzo socchiusi...

Allora le spalle di Giovanni si sollevarono...

E in quell'ombra non vi fu niente altro che un uomo che singhiozzava disperatamente!

CAPITOLO II

L'insidia

— Ma infine, Heliska, perchè egli mi ha accolto a quel modo e perchè mi ha respinta? Spiegatemi voi la sua condotta... Illuminatemi... Non riesco a capire... Dice che son troppo ricca, che «sento» l'oro; che mio padre agisce miserabilmente tenendo per lui la sua scoperta e sfruttandola per costituirsi una immensa fortuna... Mi vuole povera... Mi rivede nel mio povero abito di lana grigia... sì, l'abito che avevo quando mi avete fatto il disegno che ho stracciato sotto i suoi occhi!

— L'avete stracciato! — esclamò Heliska.

— Sì. Perdonatemi! So che ho fatto male, ma ero tanto umiliata, tanto furiosa e anche tanto in pena!

(Continua).

STAMPA SERA

Il più moderno aereo...

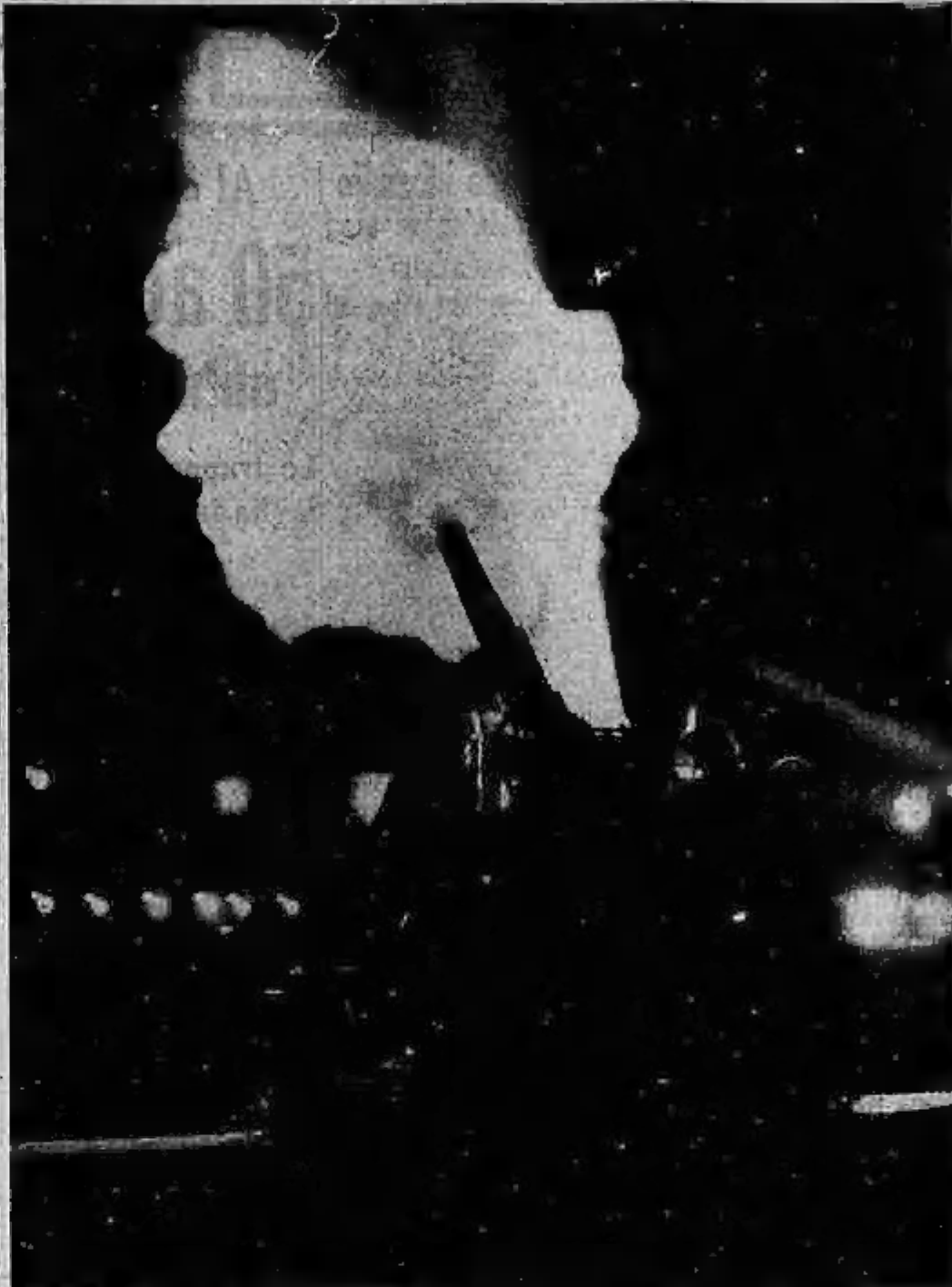
...dell'aviazione del Reich

L'ultimo nato dell'Armata aerea del Reich è il bimotore da combattimento « Do 25 », un apparecchio a linea estremamente aerodinamica e velocissimo. *In alto*: una visione dell'aereo durante un volo di prova su Friedrichshafen. *Sotto*: l'interno della cabina di pilotaggio

L'energia atomica

Il professore Joliot e sua moglie Irene Curie, continuatori dell'opera della signora Curie, la scopritrice del radium, stanno ora procedendo ad esperimenti per la captazione della più straordinaria delle forze naturali: l'energia atomica

Carnera a Cortina d'Ampezzo

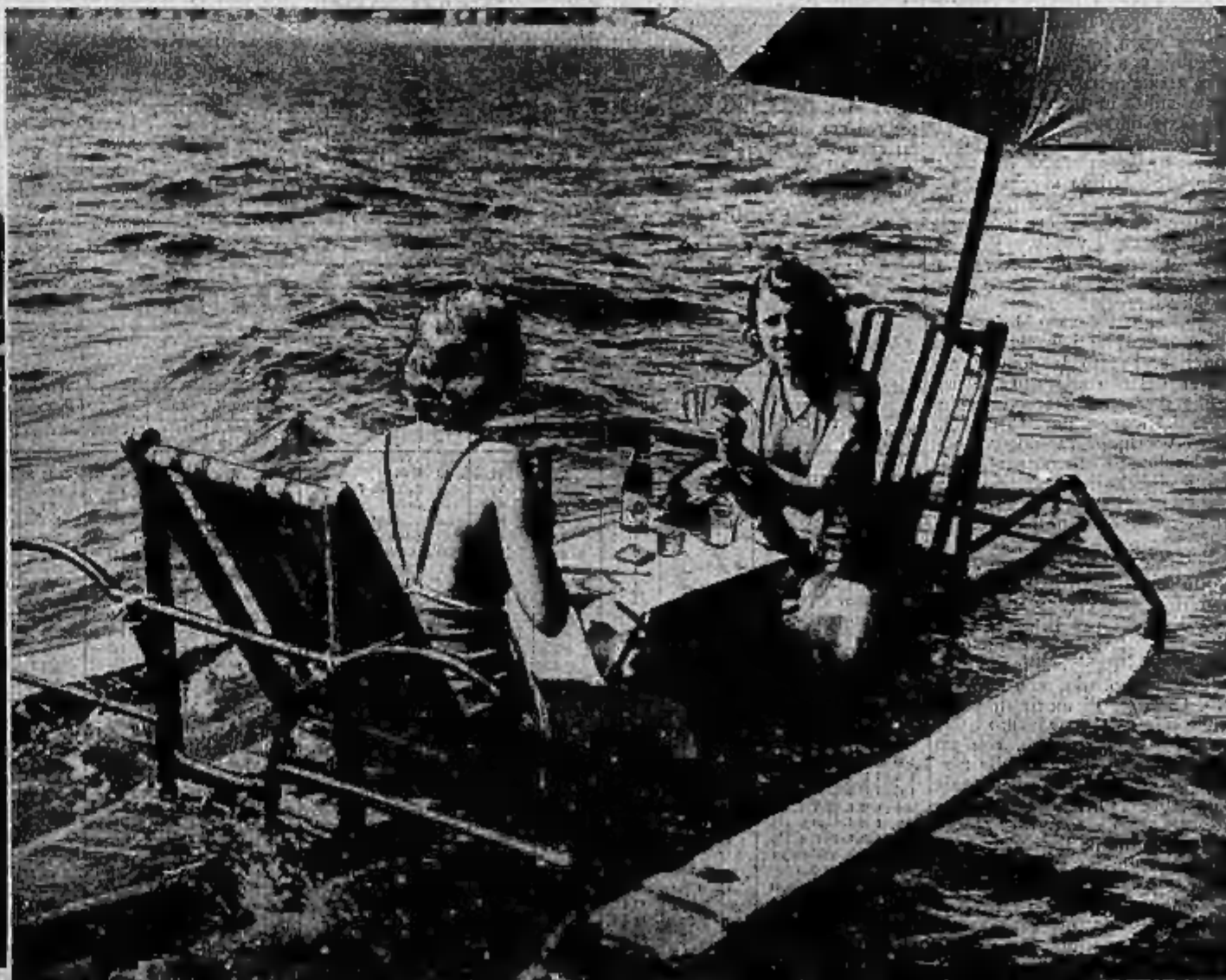
Primo Carnera, il gigante friulano, sta approfittando di una sosta nei suoi impegni cinematografici per concedersi un po' di vacanze. La foto lo ritrae in una via di Cortina d'Ampezzo, sullo sfondo delle Dolomiti, mentre passeggia a braccetto con la giovane moglie

Spari a mezzanotte

I tranquilli abitanti di Wimbledon, presso Londra, sono stati svegliati l'altra notte da cupi rimbombi. Non era la guerra, ma, bensì, una esercitazione notturna delle batterie antiaeree dell'aeroporto, che, a mezzanotte in punto, hanno sparato a ripetizione contro le nuvole

Cattura di un porco marino

Questo grosso porco marino è stato catturato dopo una lunga e dura lotta da alcuni pescatori di Richmond, in Inghilterra

Esercitazioni di genieri nei pressi di Berlino

Il maggior generale Von Brauchitsch, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito tedesco (il primo a sinistra), seguito da un folto stuolo di alti ufficiali, compie un'ispezione nella foresta di Fürsten, presso Berlino, ove un reparto del genio procede alla costruzione d'un ponte in ferro

PARTITA A SCOPA SUL "MOSCONE,,

Le due graziose bagnanti amano evidentemente le comodità. Procuratesi un « moscone » e sistemate su di esso due sedie a sdraio e un tavolino, giocano una partita a scopone